

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
**LA LUNGA
LIBERAZIONE**

in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

18
mercoledì 30 aprile 2008

Unità
LO SPORT

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA
DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
**LA LUNGA
LIBERAZIONE**

in edicola
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Dilettranti

Calcio e America, rette parallele. Ci sono i soldi e Beckham. E poco altro. Gullit allenatore dei Los Angeles Galaxy, racconta al *Sunday Times*: «Giocavamo a San Josè e non arrivavamo a 11 giocatori. Abbiamo raccattato un venditore di biglietti fuori dallo stadio per fare numero»



Tennis 15,00 Barcellona



Calcio 20,40 Champions

IN TV

- 9.50 Sky Sport 2 Basket, Eurolega
- 10.45 Sky Sport 1 Calcio, serie A
- 13.00 Sky Sport 2 Wrestling, Smackdown
- 14.00 Eurosport Calcio, Coppa Uefa
- 15.00 Sky Sport 3 Tennis, Barcellona
- Sky Sport 2 Basket, Nba
- 18.25 Eurosport Equitazione, Mondiali
- 19.00 Espn 40 anni di Mondiale
- 20.40 Sky Sport 1 Chelsea-Liverpool
- 21.00 Sky Sport 2 Volley, serie A1 femm.
- 22.45 Rai Due Un mercol. da campioni
- 23.00 Espn Moto, Gp Sudafrica '03
- 23.00 Sky Sport 2 F1 fever
- 23.45 Sky Sport 2 Motori racing

Basta un gol e Ronaldo vola in finale

Barça piegato da un bolide di Scholes Chelsea o Liverpool per il Manchester

di Luca De Carolis / Manchester

LA CHAMPIONS LEAGUE ha la prima finalista: è il Manchester United, che ha battuto il Barcellona per 1 a 0 con una prova tatticamente perfetta. Nel team di Ferguson tutti sanno sacrificarsi e anche la stella Cristiano Ronaldo (eletto ieri miglior giocatore della Premier League 2008) ha spesso ripiegato in difesa, finendo la gara come terzino su Krkic, il sesto attaccante messo in campo - per disperazione - da Rijkaard nel recupero. Tutti aspettavano i fuoriclasse dei due club più tecnici d'Europa e invece a decidere la gara è stato Scholes, instancabile mediano di un Manchester che ha messo da parte il fioretto e ha fermato il Barcellona con il suo pressing. Insostenibile per i catalani, stanchi e con troppi giocatori fuori condizione. Per espugnare l'Old Trafford servivano corsa e fantasia, ma solo Messi è stato in parte all'altezza. Così a Mosca andrà il Manchester, una corazzata quasi perfetta. Dopo i primi minuti favorevoli ai catalani, al 14' i Red Devils, privi dell'infortunato Rooney, trovano il gol con Scholes, che raccoglie ai venti metri un errato rilancio di Zambrotta e batte Valdes con un bolide imparabile. Il Barcellona sbanda e lo United diventa padrone sfiorando due volte il raddoppio con Park. Piano piano Messi e De-



Il gol di Paul Scholes che ha eliminato il Barcellona regalando al Manchester United la finale del 21 maggio a Mosca

La semifinale di oggi: Reds in casa dei Blues

Chelsea-Liverpool, questa sera alle 20,45 a Londra si gioca la seconda semifinale. Il Liverpool se la dovrà vedere con la carica dei 101. Sono i risultati positivi di fila del Chelsea nel proprio stadio, lo «Stamford Bridge». Una forza che potrebbe reggere anche sotto la pressione dei Reds, «specialisti» di Champions. Perché la squadra di Benitez è indietro per lo sfortunato 1-1 di Anfield «deciso» dall'autogol di Riise al 94'. Il Chelsea nel frattempo, battendo il Manchester, si è rimesso in corsa per la «double» coppa-campionato e garantisce lo stato di grazia. Insomma, dopo le due precedenti semifinali fotocopia, nel 2005 e nel 2007, entrambe con il Liverpool qualificato, stavolta i giochi sono aperti. «Siamo pronti - dice Benitez, tecnico spagnolo del Liverpool - siamo concentrati e fiduciosi». Nel 2005 e nel 2007 sulla panchina dei Blues c'era Mourinho. Stavolta c'è Grant che ha i risultati dalla sua parte. E soprattutto Ballack e Drogha, molto più «vivi» dopo la separazione tra Abramovich e Mourinho.

NOTTI BRAVE Discoteca, motel, la scoperta: «Dacci 20mila euro» (L'altro) Ronaldo, trans e ricatti

Dopo una notte trascorsa in commissariato, nella speranza vana di dribblare i cronisti, ha ammesso sconcolato: «Questa storia può stroncarmi la carriera». Fragile come le ginocchia di Ronaldo, che domenica notte in Brasile si è fatto coinvolgere in una squallida storia di sesso a pagamento e presunti ricatti con tre trans. Un appetitoso scandalo per la stampa brasiliana, che per teatro ha Rio de Janeiro, dove il giocatore si trova in convalsenza dopo l'intervento al tendine del ginocchio sinistro rotto il 13 febbraio scorso durante Milan-Livorno. Alle 4 di lunedì, il giocatore era rientrato in motel con un travestito, conosciuto in discoteca, che il giocatore sostiene di aver scambiato per una donna. Equivoco o no, il trans, noto come Albertine, ha convinto Ronaldo a far arrivare in albergo anche due sue «colleghe». A quel punto però il rosconero si sareb-



Andre Luis Ribeiro «Albertine» Foto Ap

be reso conto dell'errore, e avrebbe rinunciato alle loro prestazioni. O almeno così ha raccontato alla polizia, a cui ha denunciato di essere stato ricattato dai trans. Che, dopo essere stati pagati 400 euro a testa per il disturbo, gli avrebbero chiesto 20.000 euro per il loro silenzio. Ma Ronaldo si è ribellato al-

l'ira di Albertine e ha chiamato gli agenti. «Ronaldo non mi ha pagato, ed è anche drogato», strillava. Ma le analisi del sangue del giocatore hanno smentito il travestito: Ronaldo non aveva assunto né alcol né droga. «Il caso è risolto» ha spiegato la polizia, che ha dato ragione all'attaccante. Magra consolazione per Ronaldo, che aveva chiesto discrezione agli agenti. Impossibile da ottenere, visto che Albertine ha subito diffuso su You Tube un breve filmato dell'incontro, ed è apparsa su tutte le tv brasiliane mostrando i documenti dell'auto dell'attaccante. «Ce li ha dati come garanzia del pagamento» ha spiegato, ribadendo di aver trascorso con Ronaldo una notte a base di sesso e cocaina. Falsità, che potrebbero costarle conseguenze giudiziarie. Ma ad Albertine non importa: cercava pubblicità, e l'ha trovata. Sfruttando l'autogol di Ronaldo.

CICLISMO Giro Regioni

Rui Costa tappa e sogni

di Gino Sala

Il Giro delle Regioni è una carovana di 300 persone che danno tono e sostanza ad un avvenimento ciclistico della massima importanza. Ho più volte citato i valori dello splendido volontariato che circonda Eugenio Bomboni e oggi voglio complimentarmi con Amerigo Zugaro, responsabile del servizio sanitario, un medico con una lunga storia a sostegno dello sporto della bicicletta, in gioventù buon pedalatore nelle categorie allievi, juniores e dilettanti, 20 successi nelle vesti di ciclomotore, poi consigliere della Federciclo, direttore sportivo, direttore di corsa, il figlio Alex dilettante nelle file della Palazzago diretta da Olivano Locatelli. Sono gli uomini come Zugaro che danno tono e sostanza al ciclismo di base.

Complimenti e occhio al taccuino di una tappa impegnativa, disputata in un clima più autunnale che primaverile, sotto un cielo basso e sporco come un lenzuolo da mettere in bucato. Piove quando una caduta mette fuori causa l'australiano Clarke e altri pagheranno brutti ruzzoloni con il ritiro. La prima fuga è firmata da Roze, Krasilnikan e Pagan, un terzetto che si arende dopo aver guadagnato 1'30". Poi è un susseguirsi di scatti e di allunghi. Si mostrano Brambilla, Oss e Meyer, cerca invano di squagliarsela Cusin, tenta nuovamente Brambilla e in vista del traguardo vede un drappello composto da sette elementi. In volata Rui Costa ha la meglio su Koren, Buts, Guldhammer e Brambilla. La magia di leader della classifica generale resta sulle spalle dell'ucraino Buts con un margine di 51" sul portoghese Costa che a questo punto ribadisce il suo obiettivo che è quello di aggiudicarsi il Regioni per il secondo anno consecutivo. Il migliore degli azzurri è il ventinovenne Gianluca Brambilla che ha un ritardo di 1'23". Fuori causa gli altri, visto che Mancuso è a 4'46", Mazzi a 13'08", Colò a 18'08". Il Regioni non importa: cercava pubblicità, e l'ha trovata. Sfruttando l'autogol di Ronaldo.

IL NUOVO CALCIO Gli emiliani vincono la C1 davanti alla Cremonese. Il patron è Squinzi, che dominò il ciclismo con la Mapei La prima B del Sassuolo, bello come vincere una Roubaix

di Cosimo Cito / Roma

Certe domeniche sui campi della C sono un'emozione che non si può descrivere. Al massimo vivere, da dentro, radiolina all'orecchio e un occhio sul campo. La serie C è un mondo a parte, e da quel mondo ne è venuto fuori domenica il Sassuolo, primo, matematicamente, straordinariamente, a dispetto del blasono della Cremonese, degli investimenti di Foggia e Padova, in un campionato che era una B1, più che una C. Il Sassuolo l'anno prossimo sarà in B, quella vera, per la prima volta nella sua storia. Sassuolo, provincia di Modena,

e pare di raccontare la solita storia di campacci, di campanili, di quelle squadre di buona volontà, felici di esserci, tanto vincono sempre gli altri, e se vincono qualche volta si grida al solito miracolo, la solita favola, il solito Chievo, il solito Castel di Sangro, i soliti noiosi paragoni. Invece il Sassuolo non ha improvvisato nulla. Ha voluto la B, l'ha programmata, l'ha pretesa. L'ha pretesa prima di tutti il patron Giorgio Squinzi, padrone della Mapei, presidente di Federchimica, un patrimonio da Paperone, una squadra piccola presa per sfizio, per gioco o

per amore. Squinzi è uno che per lo sport ha il bernoccolo. Fu sponsor della più grande società ciclistica degli anni 90, lo squadrone di Bartoli, Bettini, Museeuw, Rominger e mille altri. Una volta, era il '96, via telefono si prese addirittura la brigata di imporre l'ordine di arrivo della Parigi-Roubaix, i primi tre erano tutti della Mapei e nel velodromo entrarono tutti e tre insieme, con ampio margine. Detto, fatto: Museeuw, Bortolami, Tafi, nell'ordine. Squinzi era onnipotente. Il calcio allora, per gioco o per amore si diceva. Il Sassuolo diventa una squadra vera, con gente vera, un allenatore vero.

Lo scorso anno impresa sfiorata: secondo nella stagione regolare ad un solo punto dal Grosseto. Poi, inopinata sconfitta col Monza nei playoff e sogni rimandati. L'allenatore, Gianmarco Remondina, uno della nuova generazione, uno alla Ballardini, lascia, va a Piacenza. Arriva Massimiliano Allegri, antico fantasista del Pescara di Gallo, discepolo del vate dell'Adriatico. La squadra è tosta, compatta, si regge sul talento di Andy Selva, 11 gol, il più grande calciatore sanmarinese della storia dopo Massimo Bonini, mediano di tante Juve fa. Poi ci sono l'italo-argentino Erpen, l'ex viola Tarozzi, Brazaletti del

Cesena, niente di che, ma insomma, la serie C la vincono squadre così. Ora serve lo stadio, il «Ricci» è troppo piccolo, troppo spelacchiato, e questa non è la solita storia di una squadra di provincia, tutto fango e viva il parroco. Brescello non è lontana, non è lontana quell'aria alla don Camillo, ma qui c'è un colosso alle spalle, un padre padrone, ci sono i soldi, e se ci sono quelli anche i miracoli, quelli che fanno a pezzi le coronarie della gente la domenica pomeriggio in uno stadio piccolo di C, anche quei miracoli, sì, hanno un altro sapore.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 29 aprile					
NAZIONALE	62	34	81	39	37
BARI	28	12	69	9	2
CAGLIARI	12	20	31	87	40
FIRENZE	79	50	31	6	35
GENOVA	45	39	62	17	73
MILANO	54	10	9	72	31
NAPOLI	33	53	13	45	22
PALERMO	76	67	50	16	18
ROMA	42	18	55	48	56
TORINO	60	7	66	42	79
VENEZIA	68	76	78	61	48

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar	
28	33	42	54	76	79	68 62
Montepremi 2.684.311,36						
Nessun 6 Jackpot	€	1.266.603,80	5 + stella	€		
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	54.283,00	
Vincono con punti 5	€	67.107,79	3 + stella	€	1.368,00	
Vincono con punti 4	€	542,83	2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	13,68	1 + stella	€	10,00	
			0 + stella	€	5,00	